



L'antica Siponto secondo Antoniazio,
sullo sfondo, Monte Sant'Angelo

Siponto, Manfredonia, Monte Sant'Angelo e il Gargano sono sempre più i protagonisti eccellenti della primavera culturale 2016.

Dopo l'exploit di visitatori fatto registrare dalla originalissima ricostruzione artistica dell'antica basilica sipontina, ottenuta da Edoardo Tresoldi attraverso un sapiente gioco di reti metalliche e luci, la Montagna Sacra ed i suoi miti si sono messi in mostra, a sorpresa, anche a Roma, grazie alla riapertura al pubblico della *Cappella Bessarione*, "uno dei luoghi più importanti per la storia della pittura del '400 a Roma - come si legge nei siti web specializzati - con affreschi eseguiti da Antoniazio Romano e Melozzo da Forlì."

Il bello è che uno di questi affreschi, di straordinaria fattura ed espressività, rappresenta il *Miracolo del toro sul Monte Gargano*, con suggestive immagini di Siponto e di Monte Sant'Angelo.

La coincidenza "curiosa e illuminante" dei due eventi, è stata sottolineata da Bianca Tragni, sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*, in un articolo intitolato "*La resurrezione di Siponto nella Capitale*": "*Siponto, l'antica città scomparsa, riappare contemporaneamente in Puglia e nella Capitale in due modi diversi*".

La cappella funeraria fatta edificare a Roma da Bessarione, bizantino, illustre umanista, cardinale dal 1439 al 1449, ha una storia singolare. È rimasta per secoli nascosta e segreta.

Venne infatti praticamente incorporata nella basilica romana dei SS. Apostoli e occultata dal monumentale altare di Sant'Antonio.

La cappella e i suoi preziosi affreschi, che erano stati ricoperti di calce a causa delle frequenti inondazioni del Tevere, vennero occasionalmente ritrovati e successivamente sottoposti a un laborioso restauro, che ha permesso di riaprirli al pubblico qualche giorno fa, proprio in coincidenza con la *performance* di Tresoldi a Siponto. Due affreschi sono dedicati ad illustrare la storia di San Michele, l'uno racconta il mito della fondazione di San Michele sul Gargano a Monte Sant'Angelo, l'altro l'apparizione dell'arcangelo in forma di toro in Francia, sul Mont Saint-Michel.



L'apparizione del toro/angelo sul monte Gargano

Quella di Siponto è una raffigurazione suggestiva, nitida, precisatanto da spingere Bianca Tragni a chiedersi "se una descrizione pittorica così precisa sia dovuta alla fantasia di Antoniazzo o alla presenza, nelle sue mani, di qualche incisione o miniatura autentica di epoche precedenti".

L'interrogativo è intrigante: se era veramente come l'ha raffigurata Antoniazzo, Siponto doveva essere una grande e bella città.

Sul blog *Camminare nella storia*, di Carlo Finocchietti cultore di storia, nonché appassionato

camminatore, si trova un'approfondita descrizione dell'affresco garganico. Dal suo *post* sono tratte anche le foto che illustrano questa *lettera meridiana*.

Finocchietti adombra la possibilità che il racconto pittorico di Antoniazio scaturisca dalla lettura del *Liber de apparitione sancti Michaelis in monte Gargano (o Apparitio)*, che racconta del ricco allevatore, Gargano, che si accorge di aver smarrito un toro della sua mandria, e dopo averlo a lungo cercato lo trova fermo finanzia una grotta.



La grotta del toro

“Gli scaglia contro una freccia, per punirlo – scrive Finocchietti – , ma la freccia torna sorprendentemente indietro e colpisce l’arciere. Gli abitanti di Siponto restano turbati. Il Vescovo è desideroso d’interpretare l’evento e si sottopone a tre giorni di digiuno. Al termine della penitenza, gli appare San Michele che gli rivela di

essere l'artefice del miracolo e di essere intenzionato a diventare patrono e custode di questo luogo (*ipsius loci inspector atque custos*). L'affresco di Antoniazio mostra nel riquadro di sinistra l'episodio del monte Gargano. Il toro è visibile in alto sulla rupe, davanti alla grotta. A lato è la mandria dei vitelli di Gargano al pascolo. In primo piano gli arcieri, nei colorati abiti quattrocenteschi, scagliano frecce che tornano miracolosamente indietro. Sullo sfondo è il golfo di Manfredonia con la città di Siponto cinta da mura e, in alto, il castrum di Monte Sant'Angelo con il santuario dell'Angelo. “

Una Siponto così, davvero non s'era vista mai...

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



La Capitanata
struggente
dell'abate De
Saint-Non



- Per festeggiare
San Michele in
regalo
l'Apparizione sul
Gargano
custodita nei
Musei Vaticani



- Turismo, Siponto
ha sorpassato
Castel del Monte



- Wolfgang Lettl e
Manfredonia:
"Questa terra è il
mio paradiso"

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 63